

Spettacoli

TV. Cambiano i palinsesti, cambia la collocazione dei programmi. E il Tg2 passa sulla nuova fascia, alle 20.30

All'inizio fu lo sport. Scompare il Processo, si sposta la Domenica

Il cuore sportivo di Raitre era rappresentato da «Quelli che il calcio», il programma condotto da Fabio Fazio che era stato capace di battere la concorrenza dei due nuovi «Buona domenica» e «Domenica in» nella loro fascia oraria, e che pertanto si era pensato di spingere al dopo-partita. Invece no, il direttore della Tg2 Marino Bartolotti ha deciso di collocare in quella coda pomeridiana un nuovo programma di informazione sportiva. E pazienza. Perché si sa che «Quelli che...» Ma Bartolotti in realtà nella nuova stagione sembra diventare, di fatto, oltre che direttore della sua testata, anche conduttore di Raitre. Un aumento di spazio e di potere che, data la scarsa forza contrattuale di un Locatelli, non può trovare molte obiezioni. Passa forse così silenziosamente la linea della rete in condizioni, che già al tempo di Imposi a Raitre e fu respinto dall'allora direttore incaricato Franco Iseppi, che fece il gran rifiuto di convivere con Giovanni Minoli. La nuova Raitre ospiterà dunque molti appuntamenti classici e nuovi per gli appassionati delle diverse discipline sportive. Soprattutto calcio, come sempre, collocato per esempio nella «Domenica sportiva», che fugge da Raitre per collocarsi su Raiuno in una speciale serata che diventerà molto forte, arrivando all'1 e trenta addirittura. E in più tutta la sera a quell'ora tarda su Raiuno si troverà lo sport, per i tifosi inasanti, mentre aprirà dal tutto il «Processo del lunedì» di Biacardi e, più recentemente, Gnocchi. E si parla ancora una volta della fatidica partita regionale da vedere dopo la mezzanotte. Ma finché non la vediamo non ci crediamo. □ MNO



L'isola nell'isola, foto di Lombardi-Lajolo-Leonardi. A destra, Marino Bartolotti e sotto Gino Gnocchi

LA TV DI VAIME



L'ingenuità in Pretura

IL TELESCHERMO genera mostri e amplifica situazioni anomali lo andiamo ripetendo con una perizia che comincia a risultare preoccupante anche per noi stessi. Molto di quanto ci viene proposto (quasi tutto) rischia di assumere contorni patologici o volgari dalla Marina incaparitata sul letto di una macchina per scopi pubblicitari al solleone della Coca Cola che fatuci caso risulta in video identico al faccione dell'esule Craxi dal tono di certa informazione aggressiva fino alla spudorata gine al linguaggio degli anchor men più grezzi (Liguori con l'ana del testimonial del calcio Vergaro forte che ripete inellegantemente «non soddisfava» e chiama Mancuso per tutta la sera «guardiasigillicon la») la burrasca dei comunication che ormai si rifugiano nel farsi fatte più infantili e inadeguate «informazione a 360 gradi» venivano «alla grande» che strazio. Nei tg scopriamo che Giancarlo Gornini l'accusatore di Di Pietro già compromesso della Maa assicurazioni era il socio di Bud Spencer ma una volta il socio non era Terence Hill? Che brutta gente che brutte storie. Per scoprire un po' di spontaneità e (finalmente) un pizzico di ingenuità ci siamo rifugiati in «Un giorno in pretura» dove la mediazione giornalistica non può far danni dove l'interpretazione per conto terzi non ha spazio e vita. Nel programma di Nini Perrino e Roberta Petrelluzzi non ci sono scopi rivelazioni manipolazioni informative quello che vedi è il processo di mercoledì scorso (Raitre ore 20.30) era per certi versi angosciante ma nello stesso tempo evidenziava come alcuni valori (ingenuità per esempio) esistono ancora anche se causano ormai soltanto dispiaceri in questo mondo di furbi e di «sole» (termine gergale romanesco).

Una povera ragazza veneta irretita da un cialtrone attraverso il 144 (veicolo spesso truffaldino autorizzato dallo Stato) vilipesa circuita picchiata sirtuitata perché s'era illusa che un finto medico l'avrebbe sposata una storia felliniana alla Cabina pur senza lo sfondo trucidato dei marciapiedi né il risvolto drammatico del film. La povera Maria Pia intestardita nella ricerca dell'anima gemella finiva per caparre in un raggitore. Con la disperazione degli «ingenui» andava forte in fondo fino al ricatto le bolle l'umiliazione il sequestro pur se anomalo e non condanna bile penalmente il suo racconto rassegnato esposto con la calata del suo dialetto che già esprime mitezza era commovente al punto da spingere la Petrelluzzi in coda a «Un giorno in pretura» ad esprimere simpatia e solidarietà alla vittima offesa ancora una volta da una condanna leggera comminata al persecutore.

Tempo di traslochi in casa Rai

ROMA Con tre mesi di anticipo rispetto alla tradizione mercoledì sera il consiglio di amministrazione della Rai ha varato il palinsesto della rete per la prossima stagione autunno-inverno. E così sono arrivate solo una parte delle novità proprio come per le sfilate di moda che seguono gli stessi tempi dei programmi tv. Il resto è ancora in fase di definizione affidato alla supervisione del coordinatore Franco Iseppi. Ma pochi dati sono sufficienti a capire chi ha vinto e chi ha perso nella battaglia degli spazi sulla tv pubblica che sta ingoiando due reti in visione di un ammiraglia generalista. Vince chi ha più potere e chi ne ha meno direbbe Lapresse.

Dei destini di Raitre leggete l'articolo qui a fianco. Per il resto la novità più grossa riguarda l'edizione serale del Tg2 che dalle 19.45 passa alle 20.30. E non è poco perché rimarrà nelle mani del direttore di rete Gabriele La Porta una buona mezza ora per organizzare la fascia preserale: questi estati occupata dai cartoni con buona pace di Donatella Raffai e dell'informazione che non appartiene alla struttura di Minoli. Alle 19.30 andrà in onda una brevissima finestra informativa e un notiziario sportivo dalle 19.50 alle 20. Aumentano anche le edizioni del Tg: il sabato mattina alle 10.30 e alle 11.30. L'informazione che aumenta globalmente gli spazi sulle tre reti rimane quasi tutta affidata alla seconda serata. Raitre

La rete Frankenstein Raitre rischia di perdere i migliori

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO La fu Raitre (che Dio l'abbia in gloria) è tenuta in vita da Luigi Locatelli come la creatura di Frankenstein: pezzi presi qui e là da creature vive per costruire un mostro. Ma il nuovo direttore bisogna ammetterlo non ha niente della truccata grandezza del dottor Frankenstein. Piuttosto andrebbe bene per lui la metafora della massaiata che con pazienza, raccoglie brandelli di stoffa colorata per farne una copertina patchwork, cioè una di quelle cosette che fanno tenerezza e compassione insieme. E che si meritano il commento indulgente: «Però non male per essere fatta da te».

Ma la compassione non si addice a Locatelli e a tutti i craxiani come lui riportati in auge dai consigli di amministrazione berlusconiano della Rai e messi (o rimessi) nelle posizioni che contano. Per Locatelli basta la nuda cronaca. Il commento satirico se lo aggiunge in proprio quando annuncia «Io e il mio pubblico ci siamo ritrovati» (da Repubblica del 24 giugno). Se

quello che Locatelli non ha con servato (magari malamente) ma ha voluto aggiungere di suo. E qui si apre il capitolo tragico della seconda serata là dove c'era Milano Italia oggi c'è non una città ma un patetico Lego che cerca di simulare il profilo dell'informazione politica quotidiana e cioè il pettegolezzo noiosissimo di Bar condico e la contrapposizione astiosa di Ad armi pari. Due programmi che fanno solo male alla politica e all'informazione. Ma a Locatelli piace tanto Paolo Guzzanti in video e gli piacerebbe si capisce anche uscire ad attirare nella sua rete quell'uccellino furbo di Renzo Arbore. E perché non Mina e Lucio Battisti?

Intanto si rischia invece di veder sfumare quello che di buono sarebbe possibile realizzare. Per esempio il laureato di Piero Chiambretti che verrebbe spostato dalla domenica al lunedì (seconda serata) per un terremoto di palinsesto chiamato sport (di cui parliamo a parte). Con il risultato veramente niente di dimezzare lo stesso pubblico tra le uniche due testate satiriche rimaste in tv e cioè il laureato appunto e Mai dire gol. Una vera punizione per i fans che si troverebbero costretti a rinunciare a un programma o all'altro.

Intanto di Avanzi non è avanzato niente se non la Dandini mobiletata in un programma di quiz e cinema chiamati Producer (la domenica sera a partire dal 10 settembre). Programma da cui siamo costretti ad aspettare molto, quasi tutto quello che ci manca in una

rete priva di una linea editoriale ma piena di reperti di un tempo migliore. E piena (meno male) di sopravvissuti. Molti di quelli che ci lavoravano prima infatti continueranno ad esserci e continueranno a lavorare resistendo al nuovo clima inerte con la loro professionalità di sempre. Almeno speriamo che ce la facciano.

LA CURIOSITÀ. Telenovela su Internet

Arriva «The spot» soap cibernetica

ROMA La soap-opera? Su Internet. Sull'autostrada informatica che sta prepotentemente entrando nel nostro quotidiano (e con cui anche più restii devonno fare i conti per sé e per i propri strumenti di cui ovunque «si parla») e su cui viaggiano informazioni di ogni genere dalla musica alle news dai dibattiti agli incontri amorosi, sta andando in onda «The spot» (La macchia) prima soap-opera interamente dedicata alla civiltà del computer. «The spot» si presenta come il massimo dell'interattività: quel mondo virtuale chiamato ciberspazio che si simboleggia con la macchia infatti non guarda solo la comunità ma dialoga con i personaggi: può chiedere informazioni sulla personalità del protagonista e avere risposte in tempo reale. Si si aggunga che si tratta di una commedia «ros» e un po' sesso, il successo della soap offerta allo spettatore in quasi 24 ore del giorno e della notte da New York a Tokio da Roma a Pechino.



Perse le tracce di Hugh Grant E il contratto di Liz ora è a rischio

Lui è sparito dalla circolazione, lei no. Stiamo parlando della coppia (ancora per poco?) del momento. Nella foto che pubblichiamo vedete il putiferio che si è scatenato di fronte all'Hotel di Londra dove Elizabeth Hurley si è recata per un lancio pubblicitario della Estée Lauder la grande casa di cosmetici che ha appena siglato con la top-model un contratto miliardario che ora potrebbe mandare a monte proprio a causa dello scandalo. Nel frattempo, la pietra dello scandalo, ovvero Hugh Grant, si è dileguato. Dopo essersi profuso in scuse, il bell'Inglese ha

fatto perdere le sue tracce. È salito su un aereo privato che dalla peccaminosa California l'ha portato nel New Jersey da dove doveva partire per Londra. E invece nella capitale del Regno Unito non è mai sbarcato. O almeno così pare. Non si sa neppure se lui e la fidanzata si sono sentiti per telefono. Henry Brocklehurst, l'amico produttore che ospita dal giorno del fattaccio Elizabeth Hurley non si è sbottinato sull'argomento. Ma si è saputo che lei sarebbe disposta a perdonare se non fosse per il diktat della Estée Lauder: non farsi più vedere con in giro con Grant se ci tiene al lavoro. Quanto alla «terza incomoda» la squillo Divine Brown, è sommersa dalle offerte di tv e tabloid che vorrebbero l'esclusiva sulle evoluzioni erotiche del divo.

stessa casa in uno dei tanti quartieri di Los Angeles: passioni amate e di un protagonista danzante ad altrettanti stoni intrecciati. La soap è nata da un'idea di Scott Zakari, produttore esecutivo della Prophecy Entertainment. E infatti Zakari è sicuro di servirne il futuro del marketing.

Altro che Santa Barbara o Beautiful. L'Audible Impall dice di fronte alle possibilità planetarie di Internet. Nelle prime due settimane di programmazione la soap cibernetica ha conquistato 150 mila utenti di oltre 20 Paesi del mondo e viene selezionata nei parametri di ricerca circa 25 mila volte al giorno. La trama di «The spot» rientra nel filone più classico del genere: quattro ragazze e un ragazzo dividono la stessa casa in uno dei tanti quartieri di Los Angeles: passioni amate e di un protagonista danzante ad altrettanti stoni intrecciati. La soap è nata da un'idea di Scott Zakari, produttore esecutivo della Prophecy Entertainment. E infatti Zakari è sicuro di servirne il futuro del marketing.

IL SONO ancora persone cos'esseri indifesi di fronte alle cattive del mondo innocenti predisposti al ruolo di vittime. Per amore un sentimento che l'avvocato Marazziti che di fende il «sola» impaurito (ha preso 3 anni e mezzo il pm aveva chiesto la meta) affermava polemicamente nella sua amarga di non riuscire a definire. Perché tante donne mantenevano da sempre il sito assiduo che notava i difetti. Era non era un granché sotto nessun punto di vista? Perché è di chi ancora crede o almeno spera nei sentimenti chi coltiva i sogni chi non pensa al male per il male non lo sa fare. Chi se ne frega per che manchi di mthz i Chi pensa di regalare al prossimo sposo che la chitarra bruta e vecchia davanti a tutti e la derubò in continuazione un tutto s'innanzi. Una Rover 800 color verde previene infantilmente al vento. Chi dice Maria Lia? Per amore. Difficile spogliare ad avvisi di magrezza e forse anche il kurd isgill come li chi un il lajor. Oggi forse è difficile spogliare e non li anche fuori di tribunali. Oggi l'amore è quello di Arca (C. n. 51) E. G. (Enrico Vaime)